

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00741574
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	resurrezione di Lazzaro

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PO
PVCC - Comune	Poggio a Caiano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	villa
LDCQ - Qualificazione	medicea
LDCN - Denominazione attuale	Villa medicea di Poggio a Caiano
LDCC - Complesso di appartenenza	Villa medicea di Poggio a Caiano
LDCU - Indirizzo	Piazzetta de' Medici 16
LDCM - Denominazione raccolta	Museo della Villa Medicea di Poggio a Caiano
LDCS - Specifiche	piano terra, ambiente antistante Appartamento Bianca Cappello (sala 4)

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Inv. 1890, 540
INVD - Data	1890 -

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	fine
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	

DTSI - Da	1580
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1588
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Caliari Paolo detto Paolo Veronese
AUTA - Dati anagrafici	1528/ 1588
AUTH - Sigla per citazione	00001813
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	187
MISL - Larghezza	356
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2006-2008
RSTE - Ente responsabile	SBAS FI
RSTN - Nome operatore	L'Atelier Restauri S.n.c.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il dipinto rappresenta il celebre miracolo di Cristo: la resurrezione di Lazzaro. La scena, con sviluppo orizzontale, è divisa in due parti distinte unite da un'architettura fantastica con rovine romane sullo sfondo e da due figure vestite di bianco identificabili con i "fossori" ovvero gli uomini preposti alla sepoltura dei morti. Sulla sinistra una folla di persone che assiste al miracolo: una donna con un bambino in braccio, un fariseo (riconoscibile dal tipico cappello), un'anziana e un giovane con il cane. A destra Gesù davanti a Lazzaro, raffigurato con un incarnato bianco e ancora avvolto con le bende in cui era stato deposto nel sepolcro, seduto accanto alla sorella Maria. Alle sue spalle compare l'altra sorella Marta raffigurata in piedi con un fazzoletto sul naso. Accanto a Gesù è riconoscibile San Pietro mentre intorno compaiono altri personaggi con il turbante.
DESI - Codifica Iconclass	73C523
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Cristo; Lazzaro; San Pietro. Figure maschili. Figure femminili. Architetture fantastiche.

NSC - Notizie storico-critiche

Non si conoscono le vicissitudini storiche nè la committenza di questo dipinto. Nel 1919 risulta esposto alla Provincia di Pistoia. Sappiamo che entrò a far parte della collezione della villa nel 1953 e che proveniva dalla Galleria degli Uffizi. La presenza a Poggio a Caiano è documentata anche da una fotografia scattata negli anni Sessanta oggi conservata al Gabinetto Fotografico della Soprintendenza. Per molti anni è stato conservato nei depositi della villa e solamente dopo il restauro del 2007 fu collocato nell'ambiente antistante l'appartamento di Bianca Cappello. L'attribuzione a Paolo Veronese si basa su elementi puramente stilistici e tecnici. Il restauro effettuato nel 2007 ha evidenziato che la tela utilizzata, spinata con armatura diagonale particolarmente robusta e allo stesso tempo elastica, era molto usata dagli artisti verso la metà del Cinquecento soprattutto a Venezia. Inoltre essendo il dipinto formato dalla giunzione di tele di diverse dimensioni e montata su un telaio ligneo ricorda i tipici teleri veneti che venivano usati per decorare vaste superfici garantendo, per le loro caratteristiche tecniche rispetto ai dipinti su tavola, una maggiore leggerezza e di conseguenza una maggiore facilità di spostamento nonostante le dimensioni. L'opera pur raffigurando una scena religiosa si presenta come una grande scenografia teatrale caratterizzata da contrasti tra luci e ombre, lumeggiature, colori decisi e brillanti: elementi propri dell'arte veneta.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo

SSPSAEPM FI 570669

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo

SSPSAEPM FI 0002UC

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Pignatti T.

BIBD - Anno di edizione

1976

BIBH - Sigla per citazione

00001373

BIBN - V., pp., nn.

vol. I p. 181, vol. II fig. 803

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2015
CMPN - Nome	Raganella F. R.
FUR - Funzionario responsabile	M. M. Simari